AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

VIRUS: I POSITIVI IN ABRUZZO SALGONO A 347, 'C'E' RISCHIO DI NON DARE ASSISTENZA A TUTTI'

19 Marzo 2020

PESCARA – "La situazione in Abruzzo è in un evoluzione: il numero di positivi ospedalizzati è di 347, 70 in più in una sola notte, di cui 170 a Pescara, di cui 20 intubati, 24 ricoverati a Penne, 4 intubati. Il 64% dei pazienti ricoverati pesa sulla Asl di Pescara. La curva ha confermato i dati previsionali".

I dati aggiornati sull'emergenza Coronavirus sono stati forniti, questa mattina, nel corso di una conferenza stampa che si è svolta a Pescara, dal referente regionale sanitario, il professor Alberto Albani, dell'Unità di crisi per l'emergenza Coronavirus.

All'incontro, trasmesso in diretta *Facebook*, hanno partecipato il presidente della Regione, Marco Marsilio, e l'assessore regionale alla Sanità Nicoletta Verì.

"L'unico modo per interrompere la catena di trasmissione del virus è non uscire. La curva sta scendendo anche da noi, confermando le previsioni – ha aggiunto – La situazione resta molto pesante. Ci aspettiamo un aumento dei casi, abbiamo aumentato i tamponi giornalieri e nei prossimi giorni a tutto il personale sanitario verrà eseguito il tampone".

"Lunedì – ha annunciato Albani – arriveranno ulteriori 8 posti letto all'Aquila. Non vi nascondo preoccupazione. Ci sarà un momento in cui non potremo garantire assistenza a tutti i pazienti, restate in casa. Si alimenta circolo vizioso, perche dovremo attivare il cross con altre regioni. Ortona e Atessa senza rianimazione? Atessa non sarà covid hospital", ha aggiunto.

"Faccio un appello doveroso ai cittadini abruzzesi a restare a casa. Più passano i giorni e più si comprende la gravità della situazione. Se qualcuno, fino a qualche giorno fa, poteva prendere ancora con leggerezza le misure che l'Istituto superiore di sanità, il Ministero della Salute, le autorità sanitarie mediche e scientifiche e la Protezione Civile, il governo nazionale e quelli regionali hanno progressivamente imposto ai cittadini, è arrivato il momento di seguirle senza esitazioni", ha dichiarato questa mattina, a Pescara, nella sede del Comune, il presidente della Giunta regionale Marco Marsilio, in apertura della conferenza stampa convocata per fare il punto della situazione sull'emergenza Coronavirus in Abruzzo.

"La curva dei contagi – ha affermato Marsilio- nonostante i provvedimenti restrittivi adottati finora, purtroppo continua a crescere e crescerà ancora. Per questo, – ha continuato – è bene che la gente conosca la verità e che prenda con molta serietà le misure che sono state imposte e che si possono riassumere in un imperativo: uscite di casa solo per ragioni legate ad estrema necessità ed urgenza, sempre adottando le dovute precauzioni, a cominciare dal mantenimento della distanza di sicurezza".

In caso contrario, Marsilio ha ammonito che "il rischio concreto non sarà solo quello di avere ulteriori conseguenze sanitarie ma, se non ci sarà un'inversione di rotta, le autorità nazionali e, a cascata, anche quelle regionali saranno costrette ad

adottare misure ancora più restrittive della libertà personale”.

All’odierna conferenza stampa hanno partecipato anche gli assessori alla Salute, Nicoletta Veri, al Lavoro, Piero Fioretti, alle Attività produttive, Mauro Febbo, il sottosegretario alle Infrastrutture, Umberto D’Annuntiis oltre al referente sanitario regionale per le emergenze, Alberto Albani, primario del Pronto soccorso all’Ospedale di Pescara.

”ZONE ROSSE” IN ABRUZZO

Divieto di accesso e di allontanamento dal territorio comunale; sospensione delle attività degli uffici pubblici, fatta salva l’erogazione dei servizi essenziali e di pubblica utilità; sospensione di tutte le attività produttive e commerciali (ad esclusione di farmacie dei generi alimentari e di tutte le attività della filiera agroalimentare e sanitaria); sospensione di tutti i cantieri di lavoro; chiusura dei parchi pubblici e delle aree sportive a libero accesso; soppressione di tutte le fermate dei mezzi pubblici; chiusura dei cimiteri.

È quanto prevede l’ordinanza, firmata dal presidente della Regione Abruzzo Marco Marsilio, relativa all’istituzione della zona rossa per sei comuni abruzzesi, cinque in provincia di Teramo – Castel Messer Raimondo, Arsita, Bisenti, Montefino e Castilenti – e uno in quella di Pescara, Elice.

L’ordinanza, “immediatamente esecutiva”, sarà in vigore fino al 3 aprile.

Alla base del provvedimento c’è “il carattere estremamente diffusivo dell’epidemia e del notevole incremento dei casi di decesso”, tanto che Marsilio, prima della videoconferenza con il ministro Francesco Boccia, aveva già confermato la decisione di firmare l’ordinanza nonostante una “riluttanza” del Governo sul provvedimento.

“Nel corso della videoconferenza con il ministro Boccia prima di me la questione relativa a nuove zone rosse o provvedimenti restrittivi è stata sollevata dalla Regione Molise”, spiega Marsilio.

“Prima che io intervenissi, il ministro ha ribadito l’avviso contrario del Governo, salvo provvedimenti più restrittivi con fondamento scientifico, anche alla luce delle impossibilità di gestire con le forze dell’ordine la richiesta di centinaia di comuni. Ho spiegato al ministro che il provvedimento da adottare, che ho sottoposto alla condivisione del Governo, ha basi scientifiche e argomentazioni supportate dalle relazioni delle Asl e dalla richiesta unanime del territorio”.

“Non c’è stata nessuna replica da parte del Governo, nessuna risposta esplicita, per cui ho deciso di procedere non potendo attendere oltre. Spero che il Governo apprezzi che l’ordinanza che è stata fatta si basa su relazioni medico scientifiche, evidenze e urgenze rappresentate non da una, ma da due Asl. Ai cittadini delle zone interessate rivolgo la raccomandazione di massima collaborazione per uscire al più presto da questa difficile situazione”, conclude Marsilio.

Si tratta di 5 comuni della Valfino e uno del pescarese, non c’è Penne, considerata con dati non sufficienti per essere inserita in una zona rossa.

Il provvedimento è stato preso a seguito dell’appello di 47 sindaci della provincia di Teramo che hanno richiesto l’istituzione di una zona di protezione speciale nell’area del Valfino.

La lettera, hanno spiegato ieri i primi cittadini, è un “sostegno concreto al presidente Marco Marsilio per assumere la relativa decisione”.

Nella missiva si fa esplicita richiesta “di un intervento istituzionale che consenta di arginare e bloccare il rischio di diffusione del contagio da e verso la zona” in questione e viene sottolineato come l’eventuale decisione, altro non sarebbe che il riconoscimento “sul piano ‘strettamente sanitario’ di un’emergenza eccezionale che ha colpito un’area che comprende più Comuni, su cui si deve intervenire con un atto forte che impedisca la propagazione e lo scambio del contagio con le zone limitrofe”, considerato che il numero dei casi registrati e conclamati “può costituire un elemento di grave rischio sanitario per il territorio dell’intera provincia e non solo”.

“Rischio incrementato, ovviamente, dall’elevato numero di attività produttive presenti e operanti nella zona con conseguente flusso quotidiano di lavoratori”.

Da qui la richiesta “di adottare un’ordinanza regionale simile a quelle già adottate dalla Regione Emilia Romagna o dalla Campania che sono già operative”.

Nel predisporre il documento si è tenuto conto che “il comune di Elice presenta continuità con i comuni ricompresi nella Valle del Fino, una contiguità di posizionamento geografico ma anche una contiguità connessa ai continui flussi di lavoratori

che si spostano tra questi comuni contigui” e si è ritenuto, di conseguenza, che “il divieto di allontanamento dai comuni della Valle del Fino debba estendersi anche al comune di Elice”.

Il tutto, ritenendo “necessario rafforzare ulteriormente le misure di sorveglianza sanitarie adottate per il periodo di tempo necessario e sufficiente a prevenire e mitigare la diffusione di malattia infettiva diffusiva Covid-19”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli